

8 marzo 2020

Preghiera al femminile



Preghiera al femminile



ASSOCIAZIONE PRESENZA DONNA
Suore Orsoline SCM - Vicenza

8x
mille
CHIESACATTOLICA

UFFICIO PELLEGRINAGGI
Diocesi di Vicenza



laVoce

Parrocchia San Carlo
al Villaggio del Sole



DI TERRA,
DI CORPI,
DI SOGNI...

AMAZZONIA
CUSTODE DI
UMANITÀ

Vicenza - Parrocchia di S. Carlo al Villaggio del sole

L: Sogniamo comunità cristiane capaci di impegnarsi e di incarnarsi nei diversi paesi d'Europa per donare alla Chiesa nuovi volti con i tratti di ciascun paese.

T: Preghiamo perché riusciamo ad annunciare in molte modalità diverse Gesù Cristo crocifisso e risorto nelle nostre vite; perché la paura non paralizzi la chiesa e aprendo strade all'audacia dello Spirito, ogni donna e ogni uomo credenti possano ugualmente sviluppare e veder riconosciuti i doni che lo Spirito riversa su di loro.

BENEDIZIONE

Canto: Manda noi

Voce dal silenzio ci raduni accanto a Te,
per realizzare il disegno di ogni uomo
Spirito d'amore ci hai voluti insieme a Te,
per camminare sulle strade della terra.

**Manda noi agli angoli del mondo come figli tuoi, e della tua Parola
Manda noi nell'ora del ritorno Tu ci accoglierai,
in cielo i nostri nomi scriverai.**

Mieteremo il grano finché grano ci sarà,
finché la terra avrà spighe da donare.
Getteremo i semi e ritorneremo a Te,
frutti di un dono che ci libera dal male. **Rit.**

Linfa della vita che alimenti tutti noi,
la tua presenza ci sostiene nella prova.
Nella tua dimora di giustizia e libertà,
abiteremo come popolo di pace. **Rit.**

INTRODUZIONE

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

Canto: Vieni Santo Spirito di Dio

**Vieni, Santo Spirito di Dio, come vento soffia sulla Chiesa!
Vieni come fuoco, ardi in noi e con te saremo veri testimoni di Gesù.**

Sei vento: spazza il cielo dalle nubi del timore; sei fuoco: sciogli il gelo e accendi il nostro ardore. Spirito creatore, scendi su di noi. **Rit.**

Tu bruci tutti i semi di morte e di peccato; tu scuoti le certezze che ingannano la vita. Fonte di sapienza, scendi su di noi! **Rit.**

Tu sei coraggio e forza nelle lotte della vita; tu sei l'amore vero, sostegno nella prova. Spirito d'amore, scendi su di noi! **Rit.**

Tu, fonte di unità, rinnova la tua Chiesa, illumina le menti, dai pace al nostro mondo. O Consolatore, scendi su di noi! **Rit.**

MOMENTO DI RIFLESSIONE PERSONALE

(accompagnato dalla musica)

Spunto per la riflessione: ripenso a quella volta in cui ho detto di no ad un tipo di potere che ha massacrato la mia vita o quella di una donna.

INTERVENTO di Maria Soave Buscemi

INTRONIZZAZIONE DELLA PAROLA

Canto: Come la pioggia e la neve

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo,
e non vi ritornano, senza irrigare, e far germogliare la terra.
Così ogni mia Parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata
ogni mia Parola... ogni mia Parola.

In ascolto della Parola

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 8,1-11)

Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

COMMENTO di Maria Soave Buscemi

Canto: Dall'aurora al tramonto

Dall'aurora io cerco te, fino al tramonto ti chiamo;
ha sete solo di te l'anima mia come terra deserta.

Canto: canone della pace

Oh verrà, quel giorno verrà,
la gente capirà la verità
tigre e agnello insieme dormiranno
e con le lance noi faremo falci
con le spade degli aratri
combatteremo per la pace
fate che venga il giorno!

PREGHIERA CONCLUSIVA

Guida: Nella preghiera conclusiva vogliamo cercare di fare nostri alcuni dei punti che, come dice Francesco, possono ispirare altre regioni della terra, quindi anche la nostra Europa, di fronte alle sfide che la interpellano. Lo facciamo concedendoci anche noi, come ha fatto Francesco, quattro sogni:
L: Sogniamo un'Europa che non chiuda gli occhi davanti ai diritti calpestati di chi si trova, per nascita o per i fatti della vita, ad abitare i territori europei

T: Preghiamo per non abituarci al male e perché non si anestetizzi la nostra coscienza sociale e resti forte la ricerca di giustizia che è, inseparabilmente, un canto di fraternità e di solidarietà, uno stimolo per la cultura dell'incontro.

L: Sogniamo un'Europa che, senza rinnegare le proprie radici culturali, si sieda alla tavola comune, luogo di conversazioni e di speranze condivise.

T: Preghiamo perché le diversità che possono essere bandiere, muri o frontiere, si trasformino in dialoghi, relazioni e ponti.

L: Sogniamo un'Europa che tenga sempre più presenti le connessioni esistenti tra l'ecologia naturale, ossia il rispetto della natura, e l'ecologia umana.

T: Preghiamo perché dalle varie tragedie ecologiche dei nostri paesi si sviluppino la ricerca non solo di cause o colpevoli immediati, ma uno spirito e delle conseguenti azioni di rispetto nei confronti di Madre Terra.

Grazie alla vita che mi ha dato tanto:
mi ha dato il passo dei miei piedi stanchi.
Con loro ho attraversato città e pozze di fango,
lunghe spiagge vuote valli e poi
alte montagne,
e la tua casa la tua strada il cortile.

Grazie alla vita che mi ha dato tanto:
Del mio cuore in petto il battito chiaro
quando guardo il frutto della mente umana.
Quando vedo la distanza
tra il bene e il male.
Quando guardo il fondo dei tuoi occhi chiari.

Grazie alla vita che mi ha dato tanto.
Mi ha dato il sorriso
e mi ha dato il pianto.
Così io distingo la buona e brutta sorte
Così le sensazioni che fanno il mio canto
Grazie alla vita che mi ha dato tanto.

Canto: Per dirti grazie

Al mattino cerco sempre la fiducia che ho per Te,
i miei giorni come un soffio, ma Tu buono sei con me.

Per il dono dei bei prati, per le fresche acque
che si rincorrono giù dai monti scintillando anche per me.

Certo l'uomo può inventare frasi nuove e dolci se
vuol cantarti e lodarti, dirti grazie sempre più.

Nuovi giorni nasceranno e il dolore se ne andrà,
l'amezza e la stanchezza per la nostra schiavitù

Per il dono dei sorrisi, per la buona carità,
ogni donna ed ogni uomo e le cose che han quaggiù.

Ti ringrazio, mio Signore, per le cose che mi dai,
molte più di quelle che cerco perché buono sei con me.

Non mi fermerò un solo istante sempre canterò la tua lode,
perché sei il mio Dio, il mio riparo mi proteggerai all'ombra delle tue ali. **Rit.**

Non mi fermerò un solo istante io racconterò le tue opere
perché sei il mio Dio, unico bene, nulla mai potrà la notte contro di me. **Rit.**

Preghiera in dialogo con l'enciclica *Laudato si'* e l'esortazione apostolica *Querida Amazonia* di papa Francesco

L: In Amazzonia vivono molti popoli e nazionalità, e più di 110 popoli indigeni in stato di isolamento volontario. La loro situazione risulta assai fragile e molti si rendono conto di essere tra gli ultimi depositari di un tesoro destinato a scomparire, come se solo si permettesse loro di sopravvivere senza disturbare, mentre la colonizzazione postmoderna avanza. Bisogna evitare di considerarli dei "selvaggi non civilizzati". Semplicemente hanno dato vita a culture diverse e ad altre forme di civiltà, che anticamente hanno raggiunto un notevole sviluppo.

T: Ti preghiamo Signore per queste donne e questi uomini, perché possano continuare a coltivare la propria identità culturale, ad amare la loro terra e a custodirla per tutti noi.

L: A partire dalle nostre radici ci sediamo alla tavola comune, luogo di conversazione e di speranze condivise. In questo modo la diversità, che può essere una bandiera o una frontiera, si trasforma in un ponte. L'identità e il dialogo non sono nemici. La propria identità culturale si approfondisce e si arricchisce nel dialogo con realtà differenti e il modo autentico di conservarla non è un isolamento che impoverisce.

T: Ti chiediamo, Signore, il coraggio di ascoltare voci diverse dalla nostra, la forza di creare luoghi di incontro riconoscendoci sempre più nell'unica umanità.

L: L'equilibrio planetario dipende anche dalla salute dell'Amazzonia. Quando si elimina la foresta, questa non viene rimpiazzata, perché rimane un terreno con poche sostanze nutritive che si trasforma in un'area desertica o

povera di vegetazione. Il grido dell'Amazzonia raggiunge tutti, perché «l'aspetto di conquista e di sfruttamento delle risorse [...] è giunto oggi a minacciare la stessa capacità ospitale dell'ambiente: l'ambiente come "risorsa" rischia di minacciare l'ambiente come "casa"».

T. Signore, rendici attenti all'uso delle risorse, all'utilizzo dell'acqua che spesso sprechiamo, alla plastica che inquina i fiumi e i mari, al tanto cibo che buttiamo; aiutaci a pensare che abusare della natura significa abusare delle sorelle e dei fratelli, della creazione e del Creatore.

L: Non bisogna pensare che i nostri sforzi ecologici non cambieranno il mondo. Tali azioni diffondono un bene nella società che sempre produce frutti al di là di quanto si possa constatare, perché provocano, in seno a questa terra, un bene che tende sempre a diffondersi, a volte invisibilmente. Inoltre, l'esercizio di questi comportamenti ci restituisce il senso della nostra dignità, ci conduce ad una maggiore profondità esistenziale, ci permette di sperimentare che vale la pena passare per questo mondo.

T: Aiutaci, Signore, ad essere anelli di questa catena di bene, a lavorare per le generazioni future con generosità e fiducia nell'umanità.

L: In Amazzonia ci sono comunità che si sono sostenute e hanno trasmesso la fede per lungo tempo senza che alcun sacerdote passasse da quelle parti, anche per decenni. Questo è stato possibile grazie alla presenza di donne forti e generose: donne che hanno battezzato, catechizzato, insegnato a pregare, sono state missionarie, certamente chiamate e spinte dallo Spirito Santo. Per secoli le donne hanno tenuto in piedi la Chiesa in quei luoghi con ammirevole dedizione e fede ardente. Loro stesse, nel Sinodo, hanno commosso tutti con la loro testimonianza.

T: Ti ringraziamo per queste donne che hanno saputo trasmettere la fede con forza e coraggio, rivelando, Signore, il tuo volto di madre.

L: un'ecologia integrale richiede di dedicare un po' di tempo per recuperare la serena armonia con il creato, per riflettere sul nostro stile di vita e i nostri ideali, per contemplare il Creatore, che vive tra di noi e in ciò che ci circonda, e la cui presenza "non deve essere costruita, ma scoperta e svelata".

T: Rendici, Signore più contemplativi affinché possiamo scorgere sempre più il tuo volto tra le tue creature.

PRESENTAZIONE DEL SEGNO E CONSEGNA

TUPÌ

Il nome Tupi rimanda a un gruppo etnico indigeno dell'Amazzonia che insieme ad altri popoli venne assimilato e reso schiavo dai portoghesi e spagnoli, che ne decimarono un gran numero.

Ciò che resta oggi di queste tribù sono uomini, donne e bambini confinati nelle riserve, molti di loro fanno parte delle classi meno agiate.

Oggi Altromercato sostiene, con la vendita di molti prodotti tra cui questi cioccolatini, la cooperativa Coopecañera che li produce. Per questo cioccolatino vengono utilizzati zucchero del Costa Rica, cioccolato della Tanzania, caffè e guaranà del Brasile.



Venite pure a ritirare
il vostro segno
nella sede
di Presenza Donna!

Grazie alla vita

Grazie alla vita che mi ha dato tanto:
mi ha dato due occhi che quando li apro
chiaramente vedo il nero e il bianco,
chiaramente vedo
il cielo alto brillare al fondo,
nella moltitudine l'uomo che amo.

Grazie alla vita che mi ha dato tanto:
mi ha dato l'udito così certo e chiaro,
sento notti e giorni grilli e canarini,
turbini martelli
e lunghi pianti di cani,
e la voce tenera del mio amato.